

INTERVISTE **PERSONAGGIO**
di Silvia Ragusa



Alessandro Melzi d'Eril

AMMINISTRATORE DELEGATO, ANIMA HOLDING

DOBBIAMO AIUTARE IL CLIENTE AD USCIRE DALLA TRAPPOLA DELLA LIQUIDITÀ

La casa di gestione ha affrontato l'emergenza senza scossoni. E adesso accompagna l'investitore verso un nuovo modo di concepire l'investimento e il risparmio gestito.

Lo definisce un inizio "sfidante". D'altronde Alessandro Melzi d'Eril è diventato amministratore delegato di Anima Holding e della controllata operativa Anima SGR proprio nel mese in cui è cominciata la pandemia da COVID-19. "Abbiamo dovuto reinventare il nostro modo di lavorare passando al virtuale, cosa che in una società di persone non è un passaggio scontato e soprattutto la mancanza di vicinanza e di confronto può creare dispersione, ma abbiamo mantenuto la nostra operatività senza alcuno scossone in un momento di estrema incertezza con grande impegno e capacità di adattamento da parte di tutti i colleghi", dice, raccontando le linee guida di un anno, il 2020, che ha visto cambiare tutto, compreso il mondo dell'asset management.

Con oltre 195 miliardi di masse gestite, 315 dipendenti e un milione di clienti la società di gestione si è vista alle prese con l'emergenza anche a livello gestionale. "Sicuramente è cambiato il nostro modo di stare vicini a clienti e collocatori: abbiamo erogato numerosissimi webinar per spiegare cosa stava capitando ai mercati e ai nostri prodotti, cercando di evitare errori nelle scelte di investimento dovuti a una situazione mai vissuta. Torneremo sicuramente appena possibile a svolgere attività in presenza; il contatto umano resta un valore insopprimibile, anche se il 'remoto' resterà come eredità positiva rendendo più efficienti e rapide alcune attività dove la presenza fisica non è essenziale".

PROSPETTIVE FUTURE

"Dopo un 2020 all'insegna dell'incertezza e della volatilità dei mercati ci aspettiamo un anno in cui la 'nebbia' si alzi progressivamente. La fiducia nel futuro dovrebbe riportare verso il risparmio gestito parte delle riserve di liquidità accumulata".

Al momento l'investitore resta al centro delle decisioni presenti e future che la casa di gestione sta adottando. "Siamo concentrati nell'accompagnare il cliente verso un nuovo modo di concepire l'investimento ed il risparmio; lo schiacciamento dei tassi degli ultimi anni, ancora più marcato con le scelte di politica monetaria espansiva recentemente messe in atto, ci pone il dovere di aiutare la clientela ad uscire dalla 'trappola della liquidità'", dice Melzi d'Eril. "Sul fronte societario, continuiamo nel nostro percorso di crescita per poter competere in un settore caratterizzato da una forte spinta alla concentrazione e nel quale il fattore scala è sempre di più essenziale".

Non a caso, parlando di M&A, Anima guarda con interesse alle dinamiche del mercato domestico. "Vediamo buone opportunità di crescita esterna e di irrobustimento del nostro perimetro distributivo generate dai movimenti nel settore bancario e soprattutto dalle ulteriori mosse di concentrazione fra istituti che si porteranno dietro come in passato la possibilità per Anima di giocare il ruolo di aggregatore che è nel DNA del Gruppo fin dalla sua nascita", conferma.

PIR, ALTERNATIVI E PRODOTTI A SCADENZA

Nel frattempo, in tema di prodotti, l'offerta della SGR per la clientela retail punta soprattutto su prodotti con un accumulo graduale e 'gestito' della componente di rischio del portafoglio. "In quest'ottica abbiamo lanciato di recente Primopasso, un prodotto a scadenza con accumulo del rischio, ideale per abbandonare il conto corrente ed apprezzare con cautela il mondo del gestito", spiega il manager. "Riteniamo molto importanti le tematiche di sostenibilità, valorizzate dalla nostra nuova gamma Esalogo che ha già superato 1,7 miliardi di euro ed i PIR, che potrebbero ritrovare slancio grazie ai nuovi benefici fiscali. Per la clientela istituzionale stiamo lavorando sullo sviluppo di una gamma di prodotti alternativi ed abbiamo già lanciato con successo il nostro primo fondo di private debt".

I primi segni d'una inversione di tendenza, dopo mesi caratterizzati da una grande prudenza nelle scelte di investimento, fanno ben sperare. "Dopo un 2020 all'insegna dell'incertezza e della volatilità dei mercati ci aspettiamo un anno in cui la 'nebbia' si alzi progressivamente; la crescente visibilità e fiducia nel futuro dovrebbe riportare verso il risparmio gestito almeno parte di questa enorme riserva di liquidità accumulata sui conti correnti", conclude Melzi d'Eril. **E**

